

## Se mi lasci ti cancello

Inviato da di Giulia Lombardi

Vorresti davvero cancellarmi? Oh si! Adesso che non ci sei ad annoiarmi con la tua presenza, ad angosciarmi con la tua assenza, che sei fuori da questa stanza, mentre ti aspetto sveglio fino alle 2 di notte, ormai che sei solo noia e apatia. Adesso ti vorrei proprio cancellare, eliminare tutti quei insignificanti composti molecolari che fanno di te. Una buona scorta di pillole, un pigiama blu nuovo. Mi sveglio e non sei più qui, non sei nell'aria, fra le mie cose. Non sei nemmeno nei miei ricordi, non c'è traccia di te fra le mie proteine neurali. Mi fermo a guardare fuori, prima di andare al mio solito treno, mentre passo al setaccio i ricordi sinaptici. L'istochimica non ti dà scampo, tra le reti dendritiche della mia mappa neurale c'è solo un miscuglio di serotonina, dopamina e di glutamato, elettroni di valenza eccitati. Di te non c'è traccia. Ti ho cancellata. Eppure, mentre aspetto lungo il binario, avverto una fastidiosa patina sopra i dendroni della corteccia cerebrale, di color mandarino, che mi sta facendo tremare. Un evento mentale, un'idea, questo sei, sei solo un'unità di funzionamento mentale, strisci subdola nei miei dendroni attraverso le vescicole sinaptiche con un meccanismo rapidissimo, appena qualche femtosecondo, quel che basta per farmi cambiare binario. Sei il più insopportabile di tutti i complessi polimerici!

L'amore, la coscienza, la rete sinaptica, le operazioni booleane del nostro cervello. Charlie Kaufmann attiva il suo radar per sondare questa incredibile galassia, per teletrasportarci nei cerchi concentrici della nostra mente e cercare di dare uno sguardo tra la nebbia di emozioni quantiche che circonda la nostra amigdala. Charlie Kaufmann, magnifica CPU biochimica a 40 Hz, ha pianificato questo "Viaggio allucinante" per 4 lunghi anni e assieme a Michel "Drugstore" Gondry ha scelto di portarci in un mondo che piacerebbe tanto a John Guare e che farebbe impazzire Chris Marker. Un viaggio democriteo tra le lesioni plastiche delle connessioni neurali, nella galassia amore=composto molecolare. Un viaggio dentro al meraviglioso magazzino dei ricordi, quelli che rimangono appiccicati addosso, gli imbarazzi, i temporali da fuga nel lettone, le sfuriate, le risate, i mal di testa, di gambe e di cuore: la nostra memoria.

Che bello se fossimo hacker nella realtà cybernautica di Gibson: potremmo aumentare la quantità di memoria come Jhonny Mnemonic, magari per l'esame di domani, per ricordare tutti i compleanni, senza aver paura di raddoppiare la capacità massima consentita. Se conoscessimo Lenny Nero, gli chiederemmo lo squid, la più fantastica, devastante invenzione del nuovo millennio. Lo squid è la vera macchina del tempo: schiaccio un tasto e un fascio di 1500 megabyte al secondo mi dicono che sei ancora qui con me, che pattini con me sotto il sole di Los Angeles, sento che mi tieni strette forte le mani. I neuroni fremono, cercano nuove sinapsi con le cellule vicine, ti cercano, sei la loro droga, sei la mia droga. E se fossi Rachel nella Los Angeles del 2017? "Che cosa faresti? Se io fossi una di loro? Se scappassi e andassi a nord? Mi daresti la caccia?" Quanti test dovrei passare per capire di essere solo un business, di essere un replicante con innesti di ricordi di altri, probabilmente del nipotino di Tyrrell? Navighiamo nel sonno fino all'atmosfera di Solaris, gentile pianeta, oscuro essere diabolico: Solaris ti crea ricordi ad hoc, come vorresti che fossero. "Non cerchiamo nuovi mondi, solo nuovi specchi". Ma io sono solo Joel, e nel Kaufman's world non c'è la piramide della Tyrrell Corporation, c'è l'ufficio con pareti rivestite in caldo legno dell'Oregon della Lacuna Inc., dove una graziosa ragazza in camice bianco prende gli appuntamenti al telefono e stampa strani bigliettini gialli A5 con una innocua Epson C42. La Lacuna è il Lete del XXI secolo, cancella i ricordi dolorosi, noiosi, quelli che proprio non riesci a dimenticare. Come te Clementine. Ti voglio cancellare da me, oh my darling Clementine, perché sono "noioso". Voglio eliminare la sensazione nocicettiva, e il Dr. Mierzwaik, assieme ai suoi assistenti, e ad un asciugamemoria da parrucchiera, porterà via tutte le attività neuroendocrine prodotte dal tuo ricordo. Vai Dottore, trova la directory Clementine, e formattala! Lei è diventata così incostante, imbarazzante, il suo vocabolario lascia a desiderare e dice parolacce in pubblico. Si infila nelle case di altri, penso che sia matta! Però è così eccitante stare con lei. Era così eccitante averla lì con me, su quella spiaggia. Quella notte sono scappato ma come avrei voluto restare. Fermatevi, vi prego, lasciatemi almeno questa memoria! Lasciatemi almeno le prime Clementine, quelle che fanno di serotonina e coccole!

Vieni Clementine, giù tra la corteccia e il telecefalo, dove non ti possono trovare, dove c'è mia madre che mi scopre mentre mi tocco, mentre i ragazzi sono lì che mi picchiano perché sono una "femminuccia", mentre piove nel salotto, mentre facciamo il bagno nel lavandino. Dannazione, loro stanno arrivando. I ricordi svaniscono, si confondono, voglio tornare con te nella casa sulla spiaggia. Voglio tenerti Clementine, ora che la biomeccanica è solo una stupida parola che non è riuscita ad equalizzarci, a ridurci a semplici generatori di odio ed entropia alla temperatura di 37° centigradi. Ora che anche tu mi hai ritrovato e il nostro primo

incontro è anche il nostro addio. Adesso che so che sbaglieremo ancora, che soffrirò  
ancora, che finirò per odiarti, adesso che ti amo davvero. Adesso stai con me. Siamo  
camminando in quella canzone, siamo solo due anime sperdute che nuotano in una vasca di pesci, anno  
dopo anno, corriamo sempre sullo stesso vecchio binario. E cosa abbiamo trovato? Le  
solite vecchie paure.